

XIV LEGISLATURA

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE *(Assetto del territorio)*

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 8 DEL 9 GENNAIO 2014

BORRELLO Stefano	(Presidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Vicepresidente)	(Presente)
RESTANO Claudio	(Segretario)	(Presente)
GROSJEAN Vincenzo		(Presente)
ISABELLON Giuseppe		(Presente)
NOGARA Alessandro		(Presente)
ROSCIO Fabrizio		(Delega la Consigliera MORELLI)

Partecipano i Consiglieri COGNETTA, DONZEL, GERANDIN e VIÉRIN.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Ezio MONTROSSET.

La riunione è aperta alle ore 10:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione verbale n. 6 del 7 novembre 2013 (sommario e integrale) e n. 7 del 18 dicembre 2013 (sommario).
- 3) Audizione di una delegazione di losisti in merito alle problematiche derivanti dalle modificazioni all'obbligo di copertura dei tetti in lose introdotte dalla legge regionale n. 17/2012.

* * *

Il Presidente BORRELLO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 7 in data 2 gennaio 2014.

APPROVAZIONE VERBALE N. 6 DEL 7 NOVEMBRE 2013 (SOMMARIO E INTEGRALE) E N. 7 DEL 18 DICEMBRE 2013 (SOMMARIO).

Non essendo pervenute osservazioni, i verbali in oggetto si intendono approvati.

* * *

Alle ore 10.10 i sigg.ri Ettore CHAMPRETAVY, Italo ARLIAN, Alain MARGUERETTAZ e Andrea BENATO, rappresentanti dei losisti, prendono parte alla riunione e si procede alla registrazione digitale degli interventi.

* * *

AUDIZIONE DI UNA DELEGAZIONE DI LOSISTI IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE DERIVANTI DALLE MODIFICAZIONI ALL'OBLIGO DI COPERTURA DEI TETTI IN LOSE INTRODOTTE DALLA LEGGE REGIONALE N. 17/2012.

Il Presidente BORRELLO introduce l'argomento ricordando che i rappresentanti dei losisti hanno presentato una formale richiesta di audizione in merito alle problematiche emerse nel corso dell'ultimo anno in conseguenza delle modificazioni all'obbligo di copertura dei tetti in lose.

Il Sig. CHAMPRÉTAVY premette che la problematica in questione è di interesse generale e che avrebbe dovuto essere sollevata dalla cosiddetta società civile.

Riferisce che, dall'entrata in vigore delle modifiche alla legge regionale in materia di obbligo di copertura dei tetti in lose, vengono utilizzati materiali diversi come tegole o lamiera e rame per la copertura dei tetti.

* * *

Alle ore 10.15 il Consigliere DONZEL prende parte alla riunione.

* * *

Fa presente che le lose rappresentano un patrimonio di tutti i valdostani e che la tipicità dei nostri tetti è invidiata dai vicini francesi e svizzeri; evidenzia, tuttavia, che dopo 40 anni di lavoro per valorizzare tale caratteristica ora si rischia in poco tempo di provocare dei danni dal punto di vista paesaggistico.

Ricorda che si è deciso di coinvolgere il Consiglio regionale al fine di individuare una strategia che consenta di mantenere intatto il patrimonio architettonico rappresentato dai tetti in lose.

Ritiene indispensabile che le lose vecchie siano recuperate e riutilizzate e non conferite nelle discariche in quanto sono un materiale assolutamente valido; sostiene che coloro che, ristrutturando le proprie abitazioni, sostituiscono la copertura in lose con tegole

o altri materiali danneggiano oltre l'ambiente per l'aspetto estetico anche loro stessi.

Fornisce alcune informazioni relative ad esperienze personali di riutilizzo di lose vecchie con ottimi risultati.

Reputa opportuno che sia regolamentata l'installazione dei pannelli solari e fotovoltaici sui tetti in lose e suggerisce di fissare una percentuale massima utilizzabile di circa il 10% della superficie del tetto.

Fornisce alcune informazioni inerenti alla professione dei losisti evidenziando che esiste una problematica di ricambio generazionale.

Propone di modificare la legge vigente in materia di obbligo di copertura dei tetti in lose introducendo vincoli più stringenti in modo da salvaguardare la tipicità dei tetti valdostani.

Riferisce che la differenza di costo fra un tetto in lose ed altre tipologie di copertura è esigua ed è stimabile in 40 euro al m² che è paragonabile a circa l'1% del valore dell'immobile; precisa che alcuni tipi di coperture tipo il rheinzink (lamiera di zinco e titanio) costano praticamente il doppio rispetto ad un tetto in lose.

Fa presente che i tetti realizzati in lamiera hanno un pessimo impatto visivo dal punto di vista estetico e cita, ad esempio, la copertura di un condominio ad Aymavilles con lamiera rheinzink.

Nel ricordare che con la legge vigente permane il vincolo di copertura dei tetti in lose, evidenzia la problematicità ad individuare, in molti Comuni valdostani, il confine tra centro storico e nuove abitazioni; ritiene, inoltre, che con la legge vigente si siano create notevoli difficoltà applicative ai Comuni.

Informa sull'intenzione della categoria di formare un'associazione al fine di tutelare il consumatore.

Ribadisce l'opportunità di predisporre una modifica normativa che consenta di mantenere la tipicità dei tetti valdostani al fine di non tornare alla situazione esistente negli anni '70 quando vigeva il caos totale e reputa, infine, indispensabile che i politici debbano essere lungimiranti.

Il Sig. ARLIAN chiede che la professione dei losisti sia valorizzata e salvaguardata in quanto rappresenta un modo di costruire molto antico e tipicamente valdostano.

La Consigliera MORELLI esprime apprezzamento per l'iniziativa dei losisti che hanno sollevato un problema che investe tutta la comunità in quanto è un problema paesaggistico, culturale e identitario.

Chiede informazioni in merito all'efficienza energetica di un tetto in lose.

Il Sig. CHAMPRÉTAVY precisa che il tetto in lose garantisce ottime performance dal punto di vista energetico.

Ritiene che si possa prevedere l'obbligo dell'utilizzo delle lose senza contemplare un contributo e cita alcune situazioni in Liguria e Toscana.

Il Consigliere DONZEL dichiara di condividere l'impostazione del ragionamento dei rappresentanti dei losisti e chiede se in alcune aree della Valle sia possibile non stabilire l'obbligo di realizzare la copertura dei tetti in lose.

Pone alcune riflessioni in merito al fatto che la legge regionale 17/2012 deleghi ai Comuni alcune competenze in considerazione che gli stessi conoscono bene la realtà territoriale; suggerisce un percorso di formazione per i giovani che intendano avvicinarsi alla professione di posatori di lose.

Reputa opportuno che la Commissione approfondisca tutti gli aspetti tecnici della legge vigente al fine di poter proporre delle modifiche e ricorda che il legislatore aveva previsto un contributo perché il principio dell'obbligo non fosse sentito come stringente dal cittadino e che attualmente per superare tale meccanismo va posto in rilievo l'aspetto culturale dei tetti in lose.

Ritiene, infine, fondamentale introdurre il concetto del recupero e riutilizzo delle lose esistenti.

Il Sig. CHAMPRÉTAVY rammenta che storicamente in Valle d'Aosta tutti i tetti erano in lose e che l'utilizzo delle tegole rosse iniziò con l'arrivo della ferrovia; ipotizza che attualmente si potrebbe escludere Aosta dall'obbligo di copertura con le lose e alcune zone della bassa Valle, come Verrès, mentre andrebbe posto il vincolo per tutte le coperture nelle zone sopra i 1000 metri di altitudine.

Suggerisce l'opportunità di istituire un gruppo di lavoro che coinvolga tutti i soggetti interessati all'argomento: storici, ordini professionali, sovrintendenza per individuare le aree da sottoporre all'obbligo e ribadisce l'opportunità di salvaguardare l'unicità del patrimonio architettonico costituito dai tetti in lose.

Reputa importante che il legislatore abbia il coraggio di adottare dei provvedimenti legislativi impopolari e fornisce alcune informazioni in merito alle modalità di verifica della professionalità di coloro che vorranno aderire alla costituenda associazione.

Il Consigliere NOGARA condivide quanto espresso dagli auditi relativamente all'importanza culturale dei tetti in lose ed esprime la propria preoccupazione per il rischio che si possano perdere delle professionalità come quelle dei losisti che sono apprezzate anche all'estero.

Riferisce in merito alla disponibilità del proprio gruppo consiliare a rivedere la normativa vigente evidenziando, tuttavia, che si rende necessario acquisire dati precisi inerenti ai costi di costruzione delle diverse tipologie di coperture che tengano conto anche delle diverse orditure.

Il Consigliere VIÉRIN ritiene fondamentale, dopo oltre un anno dall'entrata in vigore della legge regionale n. 17/2012, fare un'analisi approfondita dell'applicazione della stessa verificando se le risposte fornite sono state quelle attese o meno soprattutto rispetto alla delega ai Comuni della possibilità di individuare le zone in cui mantenere l'obbligo dei tetti in lose; condivide le valutazioni espresse dai losisti inerenti al fatto che i tetti in lose

rappresentano l'identità culturale della nostra Regione.

Ripercorre alcuni passaggi che hanno portato all'approvazione della normativa vigente sottolineando il fatto che all'epoca non vi fu alcuna reazione da parte degli operatori del settore e ritiene che un approccio esclusivamente economico dei dossier limiti la visione politica e culturale di una comunità.

Concorda sul fatto che la normativa va modificata, non legandola obbligatoriamente al sistema della contribuzione, in considerazione del fatto che il sistema dei sostegni dovrà essere rivisto nel suo complesso alla luce delle risorse finanziarie disponibili.

Ipotizza la possibilità di prevedere sopra una certa quota di altitudine l'obbligo della copertura dei tetti in lose e di codificare le altre tipologie di coperture utilizzabili nel fondo valle al fine di avere una certa uniformità; precisa, inoltre, relativamente ai pannelli fotovoltaici, che esiste una percentuale massima utilizzabile della superficie del tetto fissata nel 30%.

Reputa indispensabile eseguire una ricognizione sul numero degli interventi effettuati nel corso dell'ultimo anno e sulle tipologie di materiali utilizzati nelle aree non sottoposte al vincolo di copertura con le lose.

Ritiene che la legge vigente non abbia sortito gli effetti attesi e soprattutto non abbia conseguito l'obiettivo di mantenere un'identità architettonica, auspica, pertanto, che si apra una discussione finalizzata ad apportare modifiche alla legge vigente e che la questione sia affrontata in modo trasversale oltre le logiche politiche di schieramento.

Il Sig. CHAMPRÉTAVY fornisce alcune informazioni in merito alla peculiarità della professione dei losisti e alle opportunità di lavoro provenienti dall'estero.

Fa presente che il discorso relativo alla differenza dei costi dell'orditura per un tetto realizzato in lose o con altri materiali ha un senso esclusivamente nelle zone di fondo valle, mentre in montagna le orditure devono essere predisposte per sostenere il sovrappeso della neve.

Concorda che in passato l'incidenza dei contributi per i tetti in lose sul bilancio regionale era piuttosto importante e auspica un blocco dell'espansione edilizia mediante nuove edificazioni che ha già danneggiato nel corso degli anni il territorio valdostano.

* * *

Alle ore 11.15 il Consigliere Viérin lascia la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere GERANDIN fornisce alcune informazioni relative alla propria esperienza in qualità di Sindaco.

Rammenta che, oltre ai centri storici, l'obbligo dei tetti in lose vige anche per le aree assoggettate ai vincoli paesaggistici, ritiene, comunque, che in questo momento i Comuni abbiano poche possibilità di intervento.

Suggerisce di rivedere la legge vigente, coinvolgendo la Sovrintendenza ai beni

culturali per l'identificazione delle aree da sottoporre all'obbligo di copertura dei tetti in lose, che non necessariamente devono rientrare nei centri storici, ed esentare eventualmente alcuni centri storici dove le lose rappresentano un'eccezione.

* * *

Alle ore 11.20 il Consigliere GERANDIN lascia la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere GROSJEAN ritiene importanti le problematiche sollevate dai losisti ed auspica che si modifichino le attuali modalità di amministrare dando maggior ascolto alle categorie interessate.

La Consiglieria MORELLI concorda con quanto suggerito dal Consigliere Gerandin e chiede se sia ipotizzabile il ritorno ad una filiera corta per le lose evitando di importare le stesse dalla Norvegia o dalla Grecia.

Il Consigliere RESTANO, nel concordare sull'opportunità di acquisire dati precisi relativi ai costi per la realizzazione dei tetti con le diverse tipologie di copertura, fa presente che la normativa vigente consente ai Comuni la possibilità di individuare le zone da sottoporre al vincolo di copertura dei tetti in lose.

Il Consigliere COGNETTA chiede se gli audit siano a conoscenza della sperimentazione effettuata dall'Associazione Industriale di Torino per delle lose fotovoltaiche.

Il Consigliere ISABELLON ritiene che il confronto odierno sia utile, precisa che oltre ai centri storici i Comuni possono tramite la classificazione degli edifici individuare quelli da sottoporre all'obbligo del manto di copertura in lose e ricorda che nel tempo i Comuni hanno adottato posizioni diverse.

Reputa indispensabile, per le strutture rurali, uscire da una visione bucolica e ideologica che evidenzia solo l'aspetto estetico e non quello pratico.

Propone alla Commissione di acquisire i dati inerenti al calcolo delle orditure e di confrontarsi su tale aspetto con i progettisti; puntualizza - relativamente alla questione del contributo - che lo stesso ha permesso talvolta di compensare i sovraccosti legati alle scelte effettuate dall'amministrazione atte a raggiungere un obiettivo come mantenere un certo paesaggio ed invita a non fare analisi semplicistiche sull'andamento dei prezzi delle lose.

Rammenta, relativamente al discorso del fotovoltaico, che l'Amministrazione regionale ha disciplinato la posa dei pannelli fotovoltaici sulle superfici agricole vietandola sulle aree che sono state oggetto di interventi del programma di sviluppo rurale e riferisce che attualmente con il calo degli incentivi del conto energia la posa degli impianti fotovoltaici è in diminuzione.

Ritiene che la Commissione possa approfondire l'argomento e che debba essere

coinvolto anche il Cpel.

Il Sig. CHAMPRÉTAVY reputa opportuno che sia la Regione ha fornire le linee guida e precisa, relativamente alle lose fotovoltaiche, che esistono ma si tratta di una tipologia di losa utilizzata nel centro storico di Torino.

Il Sig. MARGUERETTAZ puntualizza che le lose fotovoltaiche hanno delle forme e delle pezzature completamente diverse rispetto a quelle utilizzate in Valle d'Aosta.

Ritiene che la filiera corta delle lose possa essere un percorso molto interessante che consentirebbe di valorizzare la produzione locale ma di difficile fattibilità.

Fornisce ulteriori informazioni relative alle specificità del lavoro dei losisti ribadendo le difficoltà di ricambio generazionale all'interno della categoria.

Il Sig. CHAMPRÉTAVY precisa che il contributo per i tetti in lose ha consentito nel corso degli anni di avere in certi Comuni un'uniformità nelle coperture dei tetti, ma che con l'applicazione della normativa vigente si rischia di tornare in poco tempo alla situazione degli anni '60.

Il Presidente BORRELLO, nel riassumere brevemente quanto emerso nel corso dell'audizione, reputa opportuno analizzare gli aspetti tecnici che hanno portato all'approvazione della legge regionale n. 17/2012 e rammenta che la pianificazione territoriale compete ai Comuni.

Il Consigliere NOGARA ritiene che la Commissione debba assumersi l'impegno di affrontare la problematica con una serie di audizioni con diverse figure e di riconvocare gli auditi.

Il Presidente BORRELLO precisa che, in primo luogo, la Commissione dovrebbe audire le strutture regionali competenti in materia al fine di acquisire padronanza della materia e successivamente proseguire negli approfondimenti.

Il Sig. CHAMPRÉTAVY fa presente che questo argomento dovrebbe esulare dagli scontri politici in essere ed esprime le proprie perplessità, derivanti da quanto riferitogli da alcuni amministratori locali, sul fatto che i Comuni abbiano la possibilità di stabilire in certe zone l'obbligo di copertura dei tetti in lose.

* * *

Alle ore 11.55 i Sigg.ri CHAMPRETAVY, ARLIAN, MARGUERETTAZ e BENATO lasciano la sala di riunione e termina la registrazione digitale degli interventi.

* * *

Il Presidente BORRELLO propone di individuare un percorso per esaminare le

problematiche emerse nel corso dell'audizione.

La Consigliera MORELLI reputa opportuno valutare gli effetti derivanti dall'applicazione della legge regionale 17/2012.

Il Consigliere FOLLIEN ritiene necessario acquisire i dati inerenti ai costi per la realizzazione dei tetti con le lose e con le altre tipologie di copertura in modo da poter effettuare una comparazione tra gli stessi.

Il Presidente BORRELLO suggerisce, in primo luogo, di audire le strutture regionali competenti.

Il Consigliere ISABELLON precisa che le strutture regionali interessate all'argomento sono gli Assessorati all'Ambiente per l'urbanistica, alle Opere pubbliche per la gestione dei contributi, alle Attività produttive per l'installazione di impianti finalizzati al risparmio energetico e la Sovrintendenza ai beni culturali.

Fa presente, inoltre, che su questi temi non ci deve essere un approccio dettato da logiche di schieramento politico.

Il Consigliere COGNETTA ritiene inopportuno limitare eccessivamente l'installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti realizzati in lose.

Il Consigliere NOGARA reputa che le lose, se considerate come un aspetto culturale della Valle d'Aosta, debbano comunque essere tutelate e sottolinea l'importanza del ruolo dei Comuni nella zonizzazione del proprio territorio.

Il Consigliere RESTANO ritiene che i Comuni nella predisposizione dei Prgc abbiano gli strumenti per definire gli ambiti territoriali nei quali permane l'obbligo dell'utilizzo delle lose.

Il Presidente BORRELLO ribadisce l'opportunità di individuare le strutture regionali interessate e procedere alla loro audizione.

La Commissione concorda con quanto proposto dal Presidente Borrello.

Il Presidente BORRELLO chiude la seduta alle ore 12.25.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Stefano BORRELLO)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Claudio RESTANO)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Ezio MONTROSSET)

Data di approvazione del presente Processo verbale: 6 marzo 2014